



**COMUNE DI TORRETTA**  
(CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO)

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

N. 35 del Registro

Addì, 10/06/2019

**Oggetto: Approvazione protocollo di accordo per la costituzione del "Distretto del Cibo Bioslow – Pane e Olio".**

L'anno *duemiladiciannove*, il giorno *dieci*, del mese di *giugno*, alle ore \_\_:\_\_, nella sala delle adunanze della sede comunale, in seguito a regolare convocazione del Sindaco, ai sensi dell'art. 12 l.r. 7/92, si è riunita la G.M. nelle persone dei Sigg.ri:

1. Dott. Salvatore Gambino	Sindaco	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Assente
2. Sig. Giuseppe Scatassa	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Assente
3. Sig.ra Pipitone M.Grazia	Assessore	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Assente
5. Sig. Rosario Anello	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Assente

Con la partecipazione del Vice Segretario Comunale Dott. Sebastiano Ferranti.

Il Sindaco, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione e li invita a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Il Sindaco, in continuazione di seduta sottopone alla Giunta la seguente proposta di deliberazione avente per oggetto: *APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI ACCORDO PER LA COSTITUZIONE DEL "DISTRETTO DEL CIBO BIOSLOW – PANE E OLIO"*

### **Il Responsabile del settore Affari Generali ed Istituzionali**

#### **VISTO**

- Il D.A. n. 12/GAB del 04/02/2019 dell'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea con il quale si vuole promuovere e riconosce i "Distretti del Cibo" così come normali e definiti dall'art. 1, comma 499 della legge n. 205 del 27 Dicembre 2017, attribuendo a questi un ruolo strategico per promuovere lo sviluppo territoriale, per la salvaguardia del paesaggio rurale, l'integrazione tra le diverse attività agricole e agroalimentari, la promozione e la salvaguardia complessiva del territorio, la valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità, favorendo l'aggregazione delle filiere agroalimentari con imprese di altre filiere produttive;
- l'Accordo per la costituzione del DISTRETTO del CIBO BIOSLOW – PANE E OLIO allegato alla presente delibera e della stessa facente parte integrante.

#### **CONSIDERATO CHE**

- In conformità alle previsioni di cui all'art. 6 del D.A. n. 12/GAB del 04/02/2019 i soggetti facenti parte del "Distretto del cibo" devono sottoscrivere un "Accordo di Distretto" finalizzato a rafforzare la promozione, la sostenibilità ambientale e la programmazione produttiva, nonché la crescita socio – economica dell'intero distretto;
- In conformità all'art. 5 del D.A. n. 12/GAB del 04/02/2019, possono fare parte del distretto del cibo gli **enti locali**, le organizzazioni professionali di produttori agricoli e le associazioni di categoria, i distretti ittici, le imprese del settore ittico e della pesca, le imprese che operano nel settore della recettività turistica, le organizzazioni che operano nel settore della promozione del territorio ai fini della valorizzazione del patrimonio monumentale, naturale e paesaggistico del distretto, i Gruppi di Azione Locale e loro consorzi, gli enti pubblici;

#### **RITENUTO**

- che l'adesione al partenariato per la costituzione del DISTRETTO del CIBO BIOSLOW – PANE E OLIO costituisce un'opportunità significativa onde favorire interazioni tra operatori, settori e progetti in maniera funzionale al soddisfacimento dei bisogni del territorio;
- che tra le finalità il DISTRETTO del CIBO BIOSLOW – PANE E OLIO si propone l'obiettivo di uno Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo, per il miglioramento della qualità della vita e dell'economia delle popolazioni rurali ricadenti nel territorio;
- che appare opportuno aderire al partenariato per la costituzione del DISTRETTO del CIBO BIOSLOW – PANE E OLIO.

## SI PROPONE ALLA GIUNTA

Per i motivi di cui sopra:

- Di approvare l'Accordo per la costituzione del DISTRETTO del CIBO BIOSLOW – PANE E OLIO allegato alla presente delibera e della stessa facente parte integrante;
- di dare mandato al Sindaco di sottoscrivere l'Accordo per la costituzione del DISTRETTO del CIBO BIOSLOW – PANE E OLIO allegato alla presente delibera e della stessa facente parte integrante;
- di dare mandato al sindaco di sottoscrivere tutta la documentazione necessaria ai fini del riconoscimento del DISTRETTO del CIBO BIOSLOW – PANE E OLIO;
- di dare atto che l'adozione della presente deliberazione non comporta impegni di spesa.

\*\*\*\*\*

### PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO- AMMINISTRATIVO

*Il Responsabile del Servizio interessato;*

- VISTO l'art. 53 della Legge 142/90, recepito con l'art. 1, lett "i" della L.R 48/91;
- VISTO l'art 12 della L.R. 23/12/2000 n° 30;
- Verificata la correttezza dell'istruttoria svolta;
- Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative sopra menzionate;

**ESPRIME PARERE favorevole**, in ordine alla regolarità tecnica, sulla proposta di deliberazione ante riportata.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI  
(Dott. Sebastiano Feranti)



### LA GIUNTA COMUNALE

- Per quanto ora esposto e che qui si intende riportato;
- Visto lo Statuto Comunale;
- Visto l'ordinamento Regionale Enti Locali in Sicilia;
- Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

### DELIBERA

Di approvare la superiore proposta di deliberazione avente per oggetto **“Approvazione protocollo di accordo per la costituzione del distretto di cibo bioslow – pane e olio”**.

**PROTOCOLLO di ACCORDO  
PER LA COSTITUZIONE del  
"DISTRETTO del CIBO BIOSLOW – PANE E OLIO"**

**TRA**

1. Il Comune di TORRETTA:

**E**

2. L'Associazione Italiabio, con sede in Corso Racconigi n. 51, 10139 Torino, C. F. 95605290014, rappresentata dal suo Presidente Ignazio Garau
3. L'Associazione Siciliabio, con sede legale in Piazza Giovanni XXIII n. 17, 92020 Santa Elisabetta (AG) e sede operativa a Favara (AG) Via Vittorio Emanuele n. 100 c/o Museo della Mandorla "Marzipan", C. F. 93067640842, rappresentata dal suo Presidente Salvatore Ciulla

**Premesso che**

- a) Le Associazioni Italiabio e Siciliabio, hanno elaborato una prima proposta progettuale per la costituzione del Distretto del Cibo BioSlow - Pane e Olio;
- b) In data 11 dicembre 2018 la Camera dei Deputati ha approvato il testo unificato della proposta di legge contenente "Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico" e che tale testo è stato trasmesso al Senato per la discussione e l'approvazione; tale testo, all'art. 13, contiene criteri per il riconoscimento e per la costituzione dei biodistretti;
- c) in data 4 febbraio u.s. l'Assessore Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea con proprio Decreto ha riconosciuto la funzione strategica dei Distretti del Cibo, ne ha precisato le finalità, nonché le modalità per il loro riconoscimento;

**Considerato che**

1. il Distretto del Cibo è uno strumento innovativo per una governance territoriale sostenibile. Esso si configura come territorio all'interno del quale i legami attivati tra amministrazioni pubbliche, aziende, associazioni e consumatori consentono l'attuazione e la promozione di modalità di gestione integrata delle risorse locali, potenziando le forme di produzione ed utilizzo delle stesse in un'ottica di sostenibilità e di valorizzazione delle autenticità;
2. conformemente alle indicazioni del Decreto dell'Assessore Regionale all'Agricoltura della Regione Sicilia, è opportuno comprendere nella costituzione del Distretto del Cibo un'area che garantisca la possibilità di raggiungere adeguate economie di scala, pur nel rispetto di una opportuna omogeneità di identità e di vocazione produttiva storica;

Il Programma, i risultati attesi e gli impegni dei partecipanti saranno maggiormente dettagliati nello specifico documento che sarà adottato dal Distretto, con le modalità previste dal presente Protocollo, conformemente ai seguenti obiettivi:

1. promuovere la cooperazione territoriale, nel rispetto delle peculiarità e delle individualità delle singole aziende, in modo da indirizzare la valorizzazione delle risorse intrinseche del contesto territoriale di riferimento perché si propongano in maniera compatta sul mercato e si realizzino economie di scala;
2. preservare la qualità dei prodotti nel corso delle operazioni e dei passaggi nella filiera orizzontale fino al consumatore finale, in base all'esperienza degli operatori e alla rispondenza delle tecniche prescritte nei disciplinari;
3. contribuire alla produzione, diffusione, commercializzazione di prodotti biologici innovativi, nonché di produzioni a qualità ambientale certificata e riconosciuta a livello europeo e dei prodotti definiti tradizionali ai sensi del D.M. n. 350 del 1999;
4. contribuire allo sviluppo e all'integrazione dei processi produttivi quotidiani a qualsiasi livello della filiera orizzontale, comprese operazioni di comunicazione, condivisione in rete e tracciabilità dei prodotti;
5. contribuire alla valorizzazione del paesaggio agricolo in chiave turistica, promuovendo le peculiarità intrinseche del territorio;
6. promuovere comportamenti e stili di vita rispettosi dell'ambiente, educando fin dall'età scolare alla conoscenza e all'uso consapevole e armonico del territorio;
7. promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la costruzione di una rete di itinerari enogastronomici abbinati ad altre forme di turismo, come ad esempio quello culturale e naturalistico;
8. promuovere politiche di sviluppo che minimizzino lo spopolamento delle aree interne e anzi avvino processi virtuosi di ripopolamento;
9. contribuire all'unione tra imprese per acquisire competitività nei confronti del mercato interno e dell'export, sia per le realtà rurali che per quelle agroindustriali;
10. collegare le produzioni agricole alle attività produttive, ristorative, turistiche, sportive e ricreative territoriali;
11. potenziare l'identità locale tramite la salvaguardia e la riscoperta dei saperi locali, con l'utilizzo delle risorse del territorio legate alla sua tradizione e cultura;
12. promuovere la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità locale, sia vegetale che animale, in collegamento con gli Enti e i Centri di ricerca, regionali e nazionali;
13. l'adozione di tutte le misure atte a favorire la sostenibilità dei processi produttivi, nonché di tutte le attività che si svolgono sul territorio.

Vengono ulteriormente individuati i seguenti punti sui quali sviluppare la cooperazione tra i partecipanti al Distretto del Cibo:

- Sviluppo sostenibile ed economia circolare nei settori dell'agricoltura, del turismo e dei trasporti;
- Riqualificazione del patrimonio culturale e naturale;
- Potenziamento delle infrastrutture ricreative e delle infrastrutture turistiche;
- Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione di filiere corte e mercati locali del biologico;

4. le organizzazioni di produttori agricoli e le associazioni di organizzazioni di produttori agricoli riconosciute ai sensi della vigente normativa;
5. le società costituite tra soggetti che esercitano l'attività agricola e le imprese addette alla trasformazione, distribuzione e/o commercializzazione, nelle quali almeno il 51% del capitale sociale deve essere posseduto da imprenditori agricoli di cui alle precedenti punti.

Possono altresì far parte del Distretto i GAL e i loro consorzi, gli Enti Locali, le organizzazioni professionali dei produttori agricoli e le associazioni delle categorie produttive, i distretti ittici, le imprese del settore ittico e della pesca, le imprese che operano nel settore della ricettività turistica e della somministrazione, le organizzazioni che operano nel settore della promozione del territorio ai fini della valorizzazione del patrimonio monumentale, naturale e paesaggistico del Distretto, gli Enti Pubblici, i soggetti sociali e ogni impresa e attività che, insistente nell'area di intervento del Distretto, voglia promuovere e adottare i disciplinari di sostenibilità predisposti dal Distretto e il suo progetto di crescita sostenibile del territorio.

I soggetti partecipanti saranno iscritti all'Albo del Distretto in base alla loro categoria di appartenenza, come sopra indicato, in modo da garantire adeguata rappresentatività alle stesse nell'ambito del Tavolo di Partenariato, che verrà istituito per governare il funzionamento del Distretto sino alla costituzione del soggetto giuridico ed economico a cui sarà affidata la gestione del Distretto.

#### **Art. 7 – Coordinamento attività**

È coordinatore nell'ambito del Distretto per gli Enti pubblici il Comune di Marineo.

È coordinatore nell'ambito del Distretto per gli Enti privati l'Associazione di Produttori Sicilia Bio.

#### **Art. 8 – Soggetto proponente**

In attesa di costituire il soggetto giuridico ed economico, rappresentativo e comprensivo di tutti i soggetti, istituzionali, economici e associativi che parteciperanno al Distretto del Cibo, il soggetto proponente, a cui sono delegati tutti i rapporti con la pubblica amministrazione per le finalità del Distretto stesso è indicato nell'Associazione di Produttori Siciliabio.

Pertanto ciascun sottoscrittore del presente accordo conferisce, per il solo fine della costituzione e riconoscimento del Distretto del Cibo Bio Slow Pane e Olio, mandato collettivo speciale gratuito e irrevocabile, con rappresentanza legale esclusiva e processuale all'Associazione di Produttori Siciliabio nella persona del suo rappresentante legale pro-tempore, il quale in forza al presente mandato:

- è il referente del progetto per quanto riguarda tutti i rapporti con la Regione Siciliana e/o il MIPAAFT, anche in nome e per conto degli altri partner;
- è tenuto ad informare i partner in merito alle comunicazioni intercorse con la Regione Siciliana e/o il MIPAAFT e fornisce loro tutti i documenti disponibili per l'attuazione delle attività progettuali;
- è responsabile del coordinamento complessivo delle attività progettuali e garantisce che ogni partner, per le funzioni specifiche assunte, concorra alla realizzazione degli obiettivi progettuali, assicurando l'interazione e il confronto sistematico fra gli stessi lungo tutto il percorso di sviluppo del progetto.

Eventuali controversie interne alla rete che non siano inerenti a danni o altri aspetti economici direttamente quantificabili, saranno affidate alla decisione di un Collegio arbitrale composto di tre membri, dei quali due designati uno per ciascuna delle parti e il terzo, che presiederà il Collegio, nominato di comune accordo dai primi due. Il Collegio giudicherà senza formalità di procedura, con lodo inappellabile.

**Art. 16 – Riconoscimento del Distretto**

Il soggetto proponente di cui al precedente art. 7 è autorizzato a procedere per richiedere il previsto riconoscimento da parte della Regione Sicilia e per iscrivere il Distretto all'Albo Nazionale tenuto presso il Mipaaf.

, li.....

Letto, confermato e sottoscritto:

